

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA



CISL PENSIONATI
Lombardia

**ESPLORATORI
DI FUTURO**

11° CONGRESSO
FNP CISL LOMBARDIA

2 > 3 FEBBRAIO
2022

CASTELNUOVO DEL GARDA



INDICE

1. Sentirsi parte di una comunità
2. Un orizzonte oltre le incertezze
3. Nuovi patti per uno sviluppo sostenibile
4. Il «nostro» welfare
 - 4.1. Universalità ed equità
 - 4.2. Pensioni e destini comuni
 - 4.3. Per un invecchiamento attivo
5. La FNP e la vita quotidiana
 - 5.1. La contrattazione sociale territoriale
 - 5.2. Le RLS: rilanci e nuovi slanci
 - 5.3. In difesa delle donne e dei soggetti fragili
6. Un'organizzazione in cui credere
 - 6.1. Ritornare competitivi
 - 6.2. La forza delle alleanze
 - 6.3. Consolidare l'identità, formare competenze
7. Quel che possiamo fare concretamente

Care delegate, cari delegati,

proverò, con l'intervento che apre i lavori del nostro Congresso, a richiamare i valori della nostra identità e delle nostre convinzioni affermati non in astratto, ma vissuti nella dura concretezza della vita quotidiana nostra e della nostra gente.

Perché duri e drammatici sono stati gli effetti della tragedia che ha colpito e continua a colpire da due anni queste nostre terre lombarde, il nostro paese, le popolazioni di interi continenti più poveri del nostro.

È proprio qui in questa regione che sui nostri anziani si è scatenata la violenza inaudita del virus. A tutti coloro che hanno sofferto, a chi non c'è più, va il nostro pensiero, il nostro ricordo, le nostre preghiere. Tanti, troppi nostri iscritti, nostri volontari, nostri delegati non sono più tra noi.

Per questi motivi siamo convinti che un'organizzazione come la nostra, con la consapevolezza di quel che è accaduto, e quel che purtroppo continua ad accadere e che ha tolto certezze in cui la nostra società si è rispecchiata e anche illusa, deve continuare a trasmettere speranza, costruire nuove certezze, tentando di esplorare il futuro.

1. SENTIRSI PARTE DI UNA COMUNITÀ

Al mondo dobbiamo guardare anche se il mondo che vediamo non è quello che vorremmo vedere. Il nostro sguardo sul mondo è lo stesso del presidente della Repubblica. Qualche mese prima, nella ricorrenza del settantesimo dalla costituzione della CISL, Sergio Mattarella ha reso merito che «nei suoi 70 anni di vita la CISL ha contribuito in modo significativo alla costruzione di un'Italia democratica, più moderna, più giusta, sapendo sempre far coincidere gli interessi dei lavoratori con l'interesse generale del paese».

Di quanto l'interesse generale e il bene comune ispirino le nostre azioni abbiamo dato prova con il contributo della CISL ad orientare la recente legge di Bilancio. Il Segretario Generale Luigi Sbarra tiene ben fermo il timone in materia di politica fiscale, economica e di welfare. L'obiettivo del progresso nell'equità richiede di non rassegnarci e di non drammatizzare ma di accettare «la sfida di essere generatori di speranza» e di «esploratori di futuro», come ci ha più volte detto il nostro segretario generale Piero Ragazzini.

Nelle fasi più drammatiche della pandemia siamo stati in grado di rispondere alle esigenze dei nostri soci anche dove noi stessi e le nostre sedi siamo stati più duramente colpiti. Tutela ed assistenza degli iscritti sono il dato concreto della nostra capacità d'ascolto, dell'attenzione verso le persone che hanno fiducia in noi.

2. UN ORIZZONTE OLTRE LE INCERTEZZE

La pratica della rappresentanza sociale è densa di contenuto ma può essere ripetitiva e fine a sé stessa se non è in grado di trarre dal costante contatto con le persone una spinta verso il cambiamento. Altrimenti proseguirà sempre più rapido lo svuotamento degli istituti rappresentativi e di ogni forma di intermediazione.

La CISL e con essa la FNP CISL Lombardia dispone di un patrimonio di competenze, convinzioni, azioni

utili, relazioni, capacità di tutela, che ben possono adattarsi a completare lo spazio d'azione confederale, soprattutto a favore dei giovani, perché ogni giovane, ogni studente, ha bisogno di una comunità di anziani perché la povertà morale è persino più difficile da affrontare della povertà materiale.

Il loro e il nostro futuro sono affidati a un profondo ripensamento del capitalismo per mettere un argine alle diseguaglianze crescenti. Le lunghe stagioni del liberismo spinto, hanno prodotto la globalizzazione come oggi la conosciamo. Ma negli ultimi due anni abbiamo conosciuto la potenza della buona globalizzazione, quella delle conoscenze scientifiche senza confini che hanno consentito un'incredibile rapidità nella messa a punto di quei vaccini che ci consentono di confrontarci con il virus.

Nessuna enfasi ottimistica ma sano realismo ci porta a considerare la risposta alla pandemia come esemplare delle possibilità di un capitalismo sostenibile che si deve confrontare con due altri accadimenti che non ammettono ritardi: il cambiamento climatico e la trasformazione digitale. L'uno e l'altra, non illudiamoci, avranno costi in termini occupazionali e sociali da non sottovalutare almeno nel breve termine.

Tocca a noi, che siamo presenti nei territori, ad essere più esigenti con noi stessi per poter dare il nostro apporto a questa sfida epocale che, come tutte le sfide epocali, è complessa ma non impossibile. Nessuna rassegnazione dunque.

I sistemi sociali locali e gli assetti politico-istituzionali nazionali e sovranazionali non sono stati del tutto travolti da una globalizzazione dettata dalla finanza, dai processi produttivi transcontinentali e neppure dall'evoluzione tecnologica. La complessità del mondo in cui viviamo è stata confermata dalla pandemia ma era già ben chiara prima del virus a tutti coloro che hanno affrontato le migrazioni dei disperati per terra e per mare in base alle ragioni dell'umanità e dell'accoglienza.

Il virus ha rivoluzionato la gerarchia dei valori, nel mondo del lavoro ha innalzato l'asticella per le imprese riguardo l'impatto sociale della loro attività. Ma nella società intera quanti saranno i nuovi esclusi? È sorprendente il ritardo con cui si è cominciato a cogliere la relazione tra il rincaro delle bollette e l'inflazione. Eppure, dovrebbe essere evidente che se la tendenza inflattiva si accentua prima del consolidamento della ripresa economica torneremo ad essere esposti alle tensioni monetarie internazionali con effetti sul debito pubblico. Perderemmo così la più importante occasione della nostra storia repubblicana per garantire una più equa distribuzione del reddito intesa non come un vincolo ma come il motore della ripresa in un quadro di coesione sociale.

Nel nostro paese il modello di capitalismo ereditato dal secolo scorso ha dato molte prove di saper scaricare i costi delle crisi sulle famiglie, sui lavoratori, sui pensionati e di avvantaggiarsi delle fasi di ripresa. Purtroppo, dobbiamo fare i conti con questioni mai risolte. A fatica stiamo riscoprendo l'importanza delle altre persone, dei beni e dei servizi collettivi, dell'economia pubblica e di quella non profit, di quei principi e di quelle relazioni che sono alla base della democrazia.

3. NUOVI PATTI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

La nostra cultura e le nostre esperienze ci insegnano che gli uomini e le loro organizzazioni sono un giacimento di risorse, di relazioni e di competenze che consentono di affrontare anche le situazioni più complesse e le crisi più profonde.

Tutto ciò vale anche per il nostro sentirci cittadini Europei e non solo nel motto «Unita nella diversità»

(«In varietate concordia») ma «dai molti uno» («ex pluribus unum»).

Un'Europa che ora sentiamo amica per il modo con cui ha affrontato l'impatto della pandemia facendo esperienza della disastrosa applicazione dell'austerità di un decennio fa.

Serve un processo di inclusione sociale che indirizzi gli investimenti europei superando gli egoismi nazionalistici.

Il grande impiego di risorse, di cui il nostro paese beneficia più degli altri, e l'emissione di bond da parte dell'UE sono i primi passi. La direzione auspicabile è di arrivare a un bilancio pubblico comunitario e all'indispensabile cessione di sovranità da parte degli Stati membri. Il punto di arrivo è un welfare comunitario che corrisponda alle attese della gente comune e contrasti le spinte populiste e nazionaliste che alimentano l'ingiustizia sociale.

Solo in questa prospettiva l'Europa potrà avere voce nei nuovi equilibri geopolitici internazionali e affermare le ragioni dell'economia sociale di mercato e i valori democratici che ne sono il fondamento. Anche il nostro Paese deve fare la sua parte, deve cogliere tutti i segnali positivi e tenere in considerazione quelli contrari.

4. IL «NOSTRO» WELFARE

Una ricerca di alcuni anni fa realizzata dalla Fondazione Pastore per la FNP CISL Nazionale ha analizzato il rapporto tra lavoratori, pensionati e organizzazioni sindacali in diversi ambienti europei. La casistica emersa vede gran parte dei pensionati, anche quelli sindacalizzati quando erano lavoratori attivi, restare senza alcun riferimento se non le varie e molteplici modalità associative legate al tempo libero. In molti casi sono le Federazioni di categoria ad organizzare attivi e anziani già loro iscritti, prevalentemente con modelli di partecipazione a livello territoriale.

La nostra buona anomalia di Federazione dei pensionati si fonda sulla convinzione che i pensionati costituiscono un gruppo di interesse unitario e hanno bisogno di una rappresentanza diretta di matrice sindacale anche se le loro precedenti esperienze di lavoro e sociali erano estranee al sindacato. La FNP è stata costituita per consentire a tutti i pensionati di avere voce in capitolo sulle pensioni, sulla sanità, sulle attività sociali, sul volontariato. Per questa sua stessa natura la FNP è direttamente coinvolta in processi in cui non possiamo sentirci marginali, seppure in un orizzonte strettamente confederale.

4.1. Universalità ed equità

Nell'Inghilterra devastata dalle bombe tedesche, nel 1942 il piano Beveridge affermava i tre obiettivi dello stato sociale universalistico: l'occupazione per tutti, la libertà dal bisogno e la libertà dalla paura del bisogno. Il welfare state è stato la più grande innovazione sociale del ventesimo secolo. Le ragioni del suo successo dipendono dalla capacità di accrescere equità e protezione senza ridurre la crescita del PIL.

Il welfare italiano è il più squilibrato tra quelli dei grandi paesi europei nonostante la quota del PIL assorbita dalla spesa sociale sia tra le più elevate in Europa. Pur con tanti meriti, il nostro sistema non è stato in grado di impedire l'aumento della povertà assoluta e le tante situazioni di disagio.

Lo stato sociale universalistico è comunque e sempre il più adatto a promuovere equità e crescita economica. Ora va ripensato per metterlo in sicurezza, in un contesto economico e sociale di forte evoluzione.

In questo nuovo equilibrio, da ricercare, per sua natura intergenerazionale, il nostro ruolo di tutela dei pensionati e degli anziani si può realizzare solo tramite una solida alleanza con la CISL in una strategia coerente e condivisa.

Noi anziani non possiamo ignorare il disagio delle nostre generazioni ma siamo consapevoli che oggi la povertà è più diffusa tra i giovani. Anche la nostra ricca Lombardia è ai primi posti del disagio materiale e della povertà. Il problema del nostro sistema è dunque quello di offrire prospettiva futura a tutte le generazioni eliminando la cultura dei sussidi per attuare investimenti che siano in grado di coinvolgere tutto coloro che sono esposti all'impoverimento e alla disparità sociale.

4.2. Pensioni e destini comuni

In materia di pensioni ci vorrebbe un bagno di realtà da parte dei decisori politici. Che prendano atto del tornado demografico segnalato dalle previsioni di medio-lungo periodo.

Un declino demografico mostruoso, particolarmente grave nella nostra regione, che possiamo affrontare nell'unico modo possibile: puntando sulla crescita economica, verso un nuovo modello di sviluppo più equo, vantaggioso per tutti e dunque anche per i pensionati il cui attuale punto di non ritorno è il costo delle pensioni attestato sul 16% del PIL.

In questo modello rientra la necessità di garantire la copertura pensionistica alle giovani generazioni, ai precari e alle donne tramite forme di sostegno pubblico alla pensione integrativa di garanzia e a un'estesa accessibilità alla previdenza complementare e contrattuale. Per quanto tradizionalmente arcigno, anche il fisco italiano può diventare un fisco amico che affronti il tema della redistribuzione equa e progressiva dei carichi di prelievo.

L'ampio e complesso tema della fiscalità si inserisce pienamente nel ruolo che le organizzazioni sindacali dei pensionati svolgono come negoziatori sui territori. All'interno della fiscalità regionale e locale l'addizionale IRPEF è annoverata tra i tributi che meritano un'attenzione particolare.

Infatti dai dati elaborati dal Dipartimento Politiche Fiscali della CISL Nazionale, emerge che il gettito fiscale nazionale del 2019 sull'addizionale regionale è stato pari ad 12,2 miliardi di Euro, mentre il gettito dell'addizionale comunale è stato di 4,7 miliardi di Euro.

Ma perché ciò avvenga è indispensabile recuperare le ingenti risorse sottratte da una evasione fiscale ormai endemica nel nostro Paese, e come tale deve essere affrontata.

Non ci sono alternative alla linea del Sindacato Confederale a favore di una riprogettazione dei sistemi pensionistici contando sull'apporto di altre risorse oltre a quelle a carico dei contributi previdenziali.

In questa situazione la CISL e con essa la FNP, considera che la questione del finanziamento della spesa sociale sia talmente rilevante da richiedere un costante impegno al tavolo del confronto con il Governo. Su questo tema la politica non può illudersi di fare da sola.

4.3. Per un invecchiamento attivo

Quel declino demografico che alcuni studiosi hanno definito mostruoso ha un corrispettivo in termini di risorse sociali nel momento in cui l'ampio numero di anziani è messo in condizione di vivere in modo attivo il proprio invecchiamento. L'impiego delle risorse europee e la capacità del nostro paese di perseguire la crescita economica e la semplificazione delle procedure sono certamente passaggi importanti cui si devono applicare le forze politiche e sociali. L'obiettivo urgente è realizzare un sistema in grado di rispondere complessivamente e in maniera integrata ai temi degli anziani, promuovendo il mantenimento della persona anziana nel proprio contesto sociale, rendendola partecipe attivamente e facendo interagire tra di loro tutti i soggetti (istituzioni, associazionismo, famiglia) per fornire servizi adeguati e integrati.

Nella nostra regione l'emergenza sanitaria ha evidenziato le differenze gestionali nell'erogazione dei servizi tra strutture private e strutture pubbliche. La pandemia ha drammaticamente evidenziato i limiti politici e operativi di una programmazione sanitaria regionale che non ha tenuto conto dei bisogni dei cittadini.

A tal proposito, nonostante il confronto avvenuto con l'Assessorato al Welfare e gli aggiustamenti che hanno portato un utile e, per alcuni aspetti, anche importante miglioramento attraverso il lavoro di negoziazione e con gli emendamenti proposti, il sindacato unitariamente ha ritenuto di non sottoscrivere nessun protocollo. Sono infatti evidenti i limiti e le insufficienze di quella che si auspicava fosse una ben più profonda riorganizzazione del Servizio Sanitario e Socio Sanitario lombardo.

Ne è ulteriore prova, l'interrogazione dell'On. Carnevali in Commissione Affari Sociali della Camera, che sostanzialmente sottolinea come il modello organizzativo del sistema socio-sanitario lombardo, presenta caratteristiche non rinvenibili negli altri orientamenti regionali.

In sostanza si è considerato tale modello specificatamente sperimentale.

Dopo 5 anni, il Ministero e Agenas, hanno sottolineato le rilevanti criticità del modello, le stesse che anche noi abbiamo da tempo evidenziato, e quindi l'esigenza di intervenire, riallineandosi alla normativa statale.

Sta di fatto che nell'approvazione della riforma socio-sanitaria, approvata a novembre del 2021, non si è tenuto conto delle indicazioni Ministeriali, anche su alcuni aspetti obbligatori e vincolanti.

Vedremo nelle prossime settimane se la partita si riaprirà o meno.

Consapevoli di tali limiti, dobbiamo però dare continuità alle nostre azioni attraverso il confronto che dovrà proseguire a livello regionale e nei territori attraverso la negoziazione, sia con le strutture sanitarie che con gli Enti Locali, sui processi di programmazione e di attuazione dei servizi.

All'interno del sistema di welfare regionale deve trovare spazio anche una revisione dell'assistenza e della non autosufficienza, nel quadro più complessivo della long term care a livello nazionale come previsto dal PNRR. Occorre attenzionare sia l'ambito della domiciliarità, con la continuità assistenziale e di prossimità per le persone non autosufficienti e il ruolo dei caregiver familiari, sia della residenzialità e semiresidenzialità, con la doverosa attenzione e valorizzazione di chi lavora in queste strutture, oltre che di chi compartecipa alla spesa.

5. LA FNP E LA VITA QUOTIDIANA

Nei prossimi anni l'unità di misura della nostra capacità d'azione, della nostra agilità organizzativa e operativa sarà data dalla nostra incidenza sulla vita quotidiana dei nostri associati.

5.1. La contrattazione sociale territoriale

Le esperienze passate hanno portato a risultati positivi ma nel nuovo contesto covid occorre qualificare ulteriormente la contrattazione sociale per portarla a svilupparsi in modo omogeneo in tutta la regione in un dialogo costante con le politiche pubbliche a livello regionale. Un ulteriore ambito di intervento che merita un'attenta valutazione dei processi negoziali e della qualità degli accordi riguardante la non autosufficienza, tema che richiede un'intensa collaborazione con la FNP nazionale e con la Confederazione. Un nuovo mutualismo contrattato in sinergia con la contrattazione sociale è in grado di garantire a ogni persona la possibilità di vivere con dignità in modo autonomo, libero e di ricevere un'assistenza di qualità nel proprio ambiente di vita di relazioni sociali e affettive.

Il primo livello di innovazione da parte nostra è uscire dalle ritualità delle azioni svolte in modo ripetitivo ai tavoli contrattuali. Un rinnovato protagonismo consente di affermare la capacità innovativa e dinamica della contrattazione sociale anche per i vantaggi che offre in termini di riduzione della spesa sociale pro capite nei comuni.

La capillare attività negoziale territoriale che permette il confronto con centinaia di enti e amministrazioni locali e la tutela di milioni di cittadini lombardi, necessita di un ripensamento.

Bisogna transitare da una negoziazione di quantità ad un confronto di qualità, in grado di orientare le politiche e i servizi offerti verso i reali bisogni della popolazione, in modo particolare per tutte le persone e le famiglie che non trovano risposte attraverso i sistemi di welfare tradizionale.

Occorre inoltre lavorare e confrontarsi maggiormente con gli enti sovracomunali e con i Comuni di grandi dimensioni, per offrire servizi maggiormente equi.

Tale sforzo, non può essere affidato solo alla FNP e alla disponibilità dei propri operatori, ma deve evolvere e crescere l'azione sinergica con le UST. Dobbiamo strutturare al meglio sistemi di coordinamento territoriale, guidati dalle UST, che coinvolgano di volta in volta le categorie interessate.

5.2. Le RLS: rilanci e nuovi slanci

L'importanza delle RLS come presidio forte sul territorio lombardo è confermata dal recente Report curato dalla FNP nazionale sullo stato della nostra categoria.

Questa estesa base organizzativa costituisce un solido punto di riferimento per ogni politica di potenziamento della presenza di base ma non esaurisce le potenzialità associative di cui disponiamo. Lo sviluppo organizzativo chiama in causa una serie di fattori qualitativi che dipendono dal livello dinamico delle politiche adottate nei territori, e da come i singoli quadri dirigenti locali interpretano il proprio ruolo.

Oggi dobbiamo mettere in campo risposte ben determinate e coraggiose, adottare comportamenti innovativi e precisare assetti organizzativi in grado di operare al meglio nella nuova situazione. La varietà

dei contesti locali rende merito alle strutture più vitali, ma rende ancor più evidente la necessità di condividere e generalizzare le azioni virtuose. Tutte le nostre RLS sono potenzialmente in grado di innalzare la qualità del proprio apporto nei diversi campi d'azione di loro competenza.

Non c'è RLS, dirigente od operatore in grado di corrispondere in solitudine a tali compiti. Il rafforzamento e l'estensione della rete sociale che garantisce le azioni per la miglior tutela degli interessi degli iscritti e per le azioni vantaggiose per le loro comunità, è un impegno collettivo.

La piena integrazione di ciascuna RLS nella rete CISL costituisce un elemento decisivo per conseguire gli obiettivi di tutela e organizzativi di medio termine.

Esiste, per così dire, una zona grigia, inesplorata e forse difficilmente esplorabile. Sono le realtà periferiche, in particolare quelle che caratterizzano le grandi aree metropolitane. Realtà sociali che meriterebbero da parte nostra un approccio innovativo e coraggioso. Ripensare il nostro ruolo in tale contesti, significa sperimentare azioni coordinate con le strutture orizzontali mettendo in gioco i nostri Enti e le nostre Associazioni in un'azione sinergica con il volontariato, servizi di accompagnamento, ascolto e presenza fisica, possono rappresentare una nuova partenza del fare sindacato confederale.

5.3. In difesa delle donne e dei soggetti fragili

La cronaca quotidiana è talmente violenta da non consentire di affrontare la questione femminile solo in termini di ruolo del coordinamento donne. La violenza di genere di cui tanto sentiamo parlare in televisione e sui social va oltre il femminicidio. È espressione di una società che ha ridotto le proprie barriere verso qualsiasi forma di maltrattamento, di minaccia o di percossa nei confronti di una donna, e di ogni altro soggetto debole. Sono manifestazioni di un'avversione nei confronti delle persone ritenute più vulnerabili e quindi più facilmente aggredibili da ogni forma di prepotenza sia fisica che psicologica.

Un progressivo degrado sociale che chiama in causa la nostra sensibilità intergenerazionale per chiederci se, anche in questo caso, dobbiamo sentirci coinvolti nella vita quotidiana delle tante donne iscritte e delle donne che fanno parte dei loro e dei nostri affetti familiari e amicali.

Questa sensibilità si unisce alla piena consapevolezza dell'opera preziosa di assistenza in famiglia e nelle comunità che le donne hanno garantito anche nelle situazioni più difficili della pandemia. Ai nostri coordinamenti femminili chiediamo di riflettere sul piano culturale e operativo su tutto quello che, secondo le loro forze e le loro sensibilità, possiamo fare in questa emergenza.

Al Coordinamento Femminile che in questi anni ha saputo valorizzare l'impegno delle donne della nostra organizzazione, vogliamo garantire il nostro pieno appoggio e sostegno per le attività future.

6. UN'ORGANIZZAZIONE IN CUI CREDERE

L'affermazione che la rappresentanza si costruisce sulla fiducia, sul consenso e sull'adesione dei lavoratori e dei pensionati identifica una linea operativa non un concetto astratto. Le tessere attestano un'appartenenza formale in corrispondenza del versamento di una quota e dei benefici di tutela per chi si iscrive. L'iscritto opera una scelta tra le molte altre possibili in un mercato sempre più competitivo in una situazione che sta spostando molto avanti e molto rapidamente le frontiere dell'innovazione tecnologica.

I lunghi mesi di lockdown hanno dato una spinta irreversibile all'informatizzazione delle comunicazioni e dei processi burocratico-amministrativi. Istituti e apparati pubblici sono sempre più in grado di stabilire un rapporto diretto con i cittadini. Le dotazioni tecnologiche individuali sempre più diffuse e amichevoli nei confronti degli utenti tendono a indebolire, se non a sostituire di fatto, il tradizionale ruolo di intermediazione dei soggetti sociali. Nessuna macchina però potrà eliminare il nostro ruolo di difensori dei diritti delle persone. Comunque l'avanzamento tecnologico richiederà una fase di transizione in cui gli anziani avranno bisogno di quell'azione di facilitazione che nessuno meglio di noi sa fare.

Il rapporto umano, la condivisione delle difficoltà quotidiane, la disponibilità all'ascolto, difficilmente troverà riscontro nell'evoluzione tecnologica.

Anzi quest'ultima, se non bilanciata da un "nuovo umanesimo" tenderà a creare ancora più solitudine.

Noi non vogliamo una società, come si usa dire, "individualmente connessa", anticamera dei populismi e dell'egoismo, peraltro già oggi ne siamo testimoni.

Non deve passare l'idea del "Meglio un muro che un ponte".

6.1. Ritornare competitivi

Le proiezioni demografiche del Report nazionale indicano che il semplice mantenimento delle posizioni conquistate sarebbe un segno di resa perché si porrebbero problemi di sopravvivenza dell'attuale struttura della Federazione: di qui a dieci anni per mantenere gli attuali tassi di sindacalizzazione nella fascia 75-84 anni occorrerebbe contare su un incremento del 16% annuo.

Servono terapie organizzative che tengano conto che, nella nuova situazione di disagio personale e sociale, ai nostri iscritti, ai nostri collaboratori e ai nostri delegati dobbiamo offrire punti solidi di riferimento, non solo utilità. Le nostre tessere identificano valori, idealità, appartenenze di cui la gente ha bisogno. Se parliamo di tessere dobbiamo parlare di persone ed è questo dialogo quello che ci interessa: il dialogo con le persone. E' questa la FNP in cui crediamo.

6.2. La forza delle alleanze

Più volte abbiamo fatto riferimento all'importanza decisiva della dote di risorse di cui dispone la Confederazione a partire da una solida condivisione delle convinzioni e delle linee politiche.

L'offerta di servizi confederali spazia dalla tutela previdenziale alle problematiche fiscali e abitative, dalla difesa dei consumatori al tempo libero, alla formazione professionale. Una rete che dispone di relazioni diffuse sul territorio e ha una capacità di ascolto e di risposta alle esigenze delle persone tale da consentire di estendere la base associativa e la capacità di rappresentanza. La pratica della confederalità implica un'integrazione funzionale, valoriale e strategica tra le varie dimensioni. Richiede di coltivare le spinte al dialogo e al confronto non solo per ampliare il nostro ruolo di rappresentanza ma come antidoto alle illusorie istanze della democrazia diretta.

Ne è prova il filo conduttore che ci ha spinti a intensificare le collaborazioni con INAS e CAF.

La fruttuosa collaborazione con il nostro patronato, non solo ci ha permesso di incrementare la nostra

base associativa, ma ha saputo anche valorizzare la professionalità dei nostri volontari. (vedi documento di sintesi allegato).

Crediamo che sia possibile fare ancora meglio e ne è prova la scelta che il gruppo dirigente della FNP lombarda, ha assunto rispetto all'utilizzo delle risorse regionali destinate al proselitismo (30% del bilancio).

Abbiamo scelto di utilizzare buona parte di tali risorse economiche per rafforzare la collaborazione con l'INAS, attraverso l'assunzione di 11 nuovi giovani operatori.

L'obiettivo è di incrementare la nostra presenza sul territorio, aumentando la qualità e la quantità dei servizi erogati e anche rendere più efficace l'azione di proselitismo.

L'attività del CAF e di SICIL in particolare, negli anni si è consolidata e radicata nell'azione sindacale, anche attraverso attività che impattano nella vita quotidiana dei nostri associati e non solo.

Tutto ciò anche per merito della collaborazione che i nostri volontari/collaboratori hanno sempre garantito.

Pensiamo che sussistano margini per migliorare la collaborazione nell'interesse di tutta l'organizzazione.

Ci riserviamo, nei prossimi mesi, di approfondire ulteriormente con SICIL, possibili ambiti di miglioramento dei servizi erogati.

Gli ultimi due anni di pandemia non hanno intaccato la nostra convinzione che quel che conta sono i rapporti con le persone. Ciascuno di noi ne ha fatto esperienza diretta. Ma il susseguirsi delle onde epidemiche evidenzia la necessità di aggiornare costantemente le modalità comunicative tradizionali e la comunicazione via social. La confederalità riguarda anche una strategia comunicativa da adeguare ai singoli contesti locali in considerazione del presidio dato dalle categorie oltre che dalla Confederazione.

Il potenziamento della confederalità e il maggior coinvolgimento delle federazioni sono un'esigenza razionale coerente con il nostro assetto organizzativo. Dobbiamo valutare la possibilità di sondare nuovi spazi sociali in cui coltivare appartenenza e creare comunità.

Oggi ragioniamo secondo le attuali categorie dello sviluppo, tenendo conto che i nostri iscritti sono portatori di interessi collettivi di grande impatto. La strada dello sviluppo sostenibile, ad esempio, richiede una nuova cultura del consumo con un'attenzione al risparmio, questione posta da Pastore a fine anni Cinquanta e da Carniti a inizio anni Ottanta. La tutela del pensionato come consumatore e la promozione di comportamenti vantaggiosi anche per l'ambiente è una prospettiva di lungo periodo. A maggior ragione non è il caso di tardare a definire percorsi comuni con ADICONSUM per concordare le modalità di collaborazione per la protezione degli interessi immediati del consumatore anziano troppe volte a disagio di fronte all'aggressività del mercato anche nel campo di beni e servizi primari. Si tratterebbe del primo passo di un percorso di sensibilizzazione intergenerazionale al consumo responsabile. Tutto ciò dovrebbe trovare utili sinergie tra la nostra Categoria, la Cisl Regionale e le sue articolazioni.

Per cambiare il quadro occorre una spinta dal basso e un'assunzione di responsabilità intergenerazionali su una scala più ampia di quella propria di una Federazione. Su questo terreno possiamo contare su una più stretta relazione con un nostro interlocutore privilegiato, ANTEAS. A maggio, tra pochi mesi, Anteias festeggerà il proprio venticinquesimo compleanno. Nel tempo, soprattutto negli ultimi anni, Anteias ha sviluppato la propria attività su molti campi e ha dimostrato la propria complementarità con la FNP. Una condivisione che riguarda i medesimi obiettivi di giustizia e di solidarietà tramite l'erogazione

di servizi alla persona nelle comunità. Il volontariato organizzato e intergenerazionale di Anteas ha dato prova delle potenzialità dell'invecchiamento attivo e della sussidiarietà orizzontale a favore del miglioramento della qualità della vita sociale e personale. Un miglioramento che vale per gli stessi volontari non solo per fare del bene ma anche per mantenere un ruolo con riconoscimento sociale che gli anziani hanno perso andando in pensione e che i giovani non hanno ancora conseguito nel mondo del lavoro.

La recente riforma del terzo settore ha determinato una netta distinzione formale con la FNP che consente di rigenerare i legami e di individuare obiettivi che ora possono essere meglio precisati agendo su progetti condivisi. La concretezza della progettazione per obiettivi consente alla FNP e ad Anteas di indirizzare l'intervento sociale secondo le rispettive specificità nei diversi ambiti di presenza nei luoghi di lavoro, nell'erogazione di servizi sul territorio e nella contrattazione sociale di prossimità. Il potenziamento della capacità di innovazione sociale attraverso l'avvio di laboratori sociali in ciascuna sede territoriale costituisce il terreno proprio di interventi formativi congiunti.

E' urgente rilanciare e rafforzare l'azione di Anteas nei nostri territori, con progetti che vedano coinvolte tutte le strutture Confederali e non, a partire dal livello Regionale.

6.3. Consolidare l'identità, formare competenze

L'impatto delle nuove forme di integrazione tra il mondo digitale e il mondo reale nella vita produttiva, nelle relazioni sociali, nella gestione dei bisogni e nelle modalità di comunicazione richiede una presa di consapevolezza sulla capacità dell'essere umano di migliorarsi costantemente.

Come abbiamo già visto, non esiste innovazione che possa prescindere da una valutazione autocritica sulle situazioni che si sono create nel tempo e che costituiscono un potente elemento di resistenza al cambiamento. Scorie del passato che riconosciamo ogni volta in cui identifichiamo comportamenti passivi, automatismi indotti dalla prevalenza delle prestazioni burocratico-amministrative sullo spirito associativo e comunitario. Questa restituzione di identità è la premessa e l'asse portante di ogni intervento formativo adeguato ai tempi. È quello che i nostri iscritti non trovano sul mercato ed è quello che più di tutto dobbiamo dare loro.

Anche per questo la formazione richiede un'approfondita riflessione sul rapporto tra interventi formativi e politiche organizzative. Troppo spesso la formazione è vista, anche all'interno del mondo sindacale, come un'attività secondaria, accessoria, da subordinare a quella ordinaria e quotidiana. Si tratta invece di due processi paralleli da portare avanti a partire dalla valutazione delle domande espresse nei singoli ambiti locali. Senza trascurare le esperienze positive realizzate nel corso degli ultimi anni da parte della FNP CISL Lombardia e delle strutture provinciali.

Proprio per tenere aperto costantemente un canale di dialogo tra la FNP CISL Lombardia e i Territori ed agevolare la circolazione delle idee e delle buone pratiche, da tre anni abbiamo istituito a livello regionale un coordinamento per la formazione. Questo gruppo, che ha delle finalità di tipo tecnico, si compone degli operatori e/o collaboratori incaricati da ciascun territorio di seguire dal punto di vista operativo le iniziative formative ed è coordinato dall'operatrice e dal Segretario regionale con delega. Nel video che vedrete al termine di questa mia relazione potrete ascoltare le valutazioni che i componenti danno di questa esperienza, comprese alcune possibilità di sviluppo della formazione regionale, anche in rappor-

to con il nazionale. Resta fermo per noi uno degli obiettivi principali che stanno alla base di questa iniziativa (che, vi ricordo, è quasi unica tra le altre Fnp Regionali), cioè di avere un gruppo di lavoro efficiente e adeguatamente formato, che lavori sempre più in squadra e che fornisca, in caso di necessità, supporto reciproco alle iniziative. Per assicurarne la riuscita è però indispensabile la collaborazione delle Segreterie Territoriali, affinché individuino persone da inserire nel coordinamento regionale (soprattutto per i territori che al momento ne sono sprovvisti) e che possano mettere a frutto i talenti o le inclinazioni già presenti nell'organizzazione.

Nelle condizioni attuali è infatti indispensabile sviluppare la capacità autonoma dei territori di organizzare ed erogare formazione qualificata, poiché troppo elevate sono le richieste locali: e non solo all'interno dei propri confini, ma sempre di più in maniera collegata, interprovinciale e interterritoriale.

Formazione qualificata significa in primo luogo decisiva, in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi formativi, è la messa in dubbio dei luoghi comuni, delle ritualità individuali e organizzative che impediscono di rispondere attivamente e in modo nuovo alle nuove domande.

Uno dei principali luoghi comuni da sfatare, e lo abbiamo fatto nel corso degli ultimi due anni, è che la formazione per i pensionati si può fare solo in presenza perché non sono in grado di gestire bene gli strumenti tecnologici. I progetti realizzati dal dipartimento formazione regionale con cinque territori (che hanno coinvolto, a seconda delle iniziative, tutti i componenti del coordinamento) ne hanno dimostrato l'infondatezza. Circa 80 persone, in totale, sono state coinvolte nell'ultimo anno in percorsi formativi "lunghi", di più giornate, che hanno riguardato la formazione di base, l'accoglienza e la negoziazione sociale, e sovente sono stati svolti in modalità mista, cioè parte a distanza, parte in presenza. Nei questionari finali, molti corsisti hanno confermato la bontà di questa scelta, dichiarando di preferirla persino a un corso totalmente in presenza. Perché? Perché, alla prova dei fatti, con una parte del corso a distanza hanno potuto gestire meglio gli impegni famigliari, hanno potuto seguire anche se malati o in quarantena, hanno evitato lunghi viaggi in macchina o in treno, hanno potuto mettersi alla prova con gradualità nell'utilizzo di funzioni e di programmi informatici mai usati prima. Tutto bello e facile, dunque? No. Ci sono state tante "trappole" in cui siamo caduti. A partire dallo spazio, sia fisico che temporale per la formazione, che deve essere esclusivo per poter dare i suoi effetti. Detto più chiaramente: non si può fare formazione e contemporaneamente fare sportello al recapito della propria sede. Anche se virtuale, un'aula è pur sempre un'aula, e deve restare riservata per garantire la concentrazione dei partecipanti. Ciò che abbiamo appreso è che non c'è una ricetta che va bene sempre. La formazione riesce al meglio non quando sceglie aprioristicamente uno strumento o una modalità, ma quando riflette su se stessa e progetta per gli altri calibrando risorse, obiettivi e strumenti. Quando declina gli obiettivi delle strutture organizzative in attività che coniugano i contenuti necessari con gli strumenti più appropriati. Quando cerca di conoscere le persone e di accompagnarle lungo il percorso nel modo più adatto alle loro caratteristiche personali.

Quando cioè esce dall'approssimazione e si basa sulla realtà delle cose.

Il rapporto diretto con la realtà delle cose è la premessa per mettere a punto le conoscenze e le competenze del dirigente e del delegato e per potenziare le loro doti naturali di tessitori di relazioni, dentro e fuori l'organizzazione. Dote fondamentale per chi si fa carico dell'intervento formativo è l'atteggiamento di umiltà che si manifesta con il rispetto di tutti gli interlocutori soprattutto nei confronti di chi è in difficoltà a esprimere e argomentare il proprio pensiero e le proprie esigenze ed è esposto al rischio di

farsi travolgere dagli spacciatori di certezze assolute. Nessuna attività formativa, per quanto ampia e di qualità può essere esaustiva senza che vi siano motivazioni, partecipazione e iniziativa individuale.

Gli investimenti formativi sulle competenze e sul senso di appartenenza sono fondamentali per la nostra Federazione e costituiscono un decisivo terreno di consolidamento della confederalità.

Ribadiamo la nostra piena partecipazione alla realtà di BiblioLavoro, un punto di riferimento ormai considerato nella Cisl Lombardia. Ora serve consolidare e far evolvere le possibili e auspicabili collaborazioni non solo a livello regionale, ma anche e soprattutto con le nostre articolazioni territoriali.

7. QUEL CHE POSSIAMO FARE, CONCRETAMENTE

A questi obiettivi ci accostiamo accogliendo l'elogio rivolto dall'Arcivescovo di Milano Mario Delpini agli «artigiani del bene comune: quelli che aggiustano il mondo a poco a poco, un pezzo per volta. E sono imprenditori, sindacalisti, banchieri, operai impiegati, operatori del terzo settore, volontari, politici, amministratori. Ciascuno fa quello che può, hanno stima gli uni degli altri, non pretendono di salvare il mondo. Ma fanno funzionare quel metro quadro di mondo che è stato loro assegnato».

Nel suo metro quadro di mondo, la FNP Lombardia sa di poter contare su tanta gente di buona volontà, operaie e operai, quindi ancora utili, del bene comune.



CISL PENSIONATI
Lombardia

**ESPLORATORI
DI FUTURO**

11° CONGRESSO
FNP CISL LOMBARDIA

2 > 3 FEBBRAIO
2022

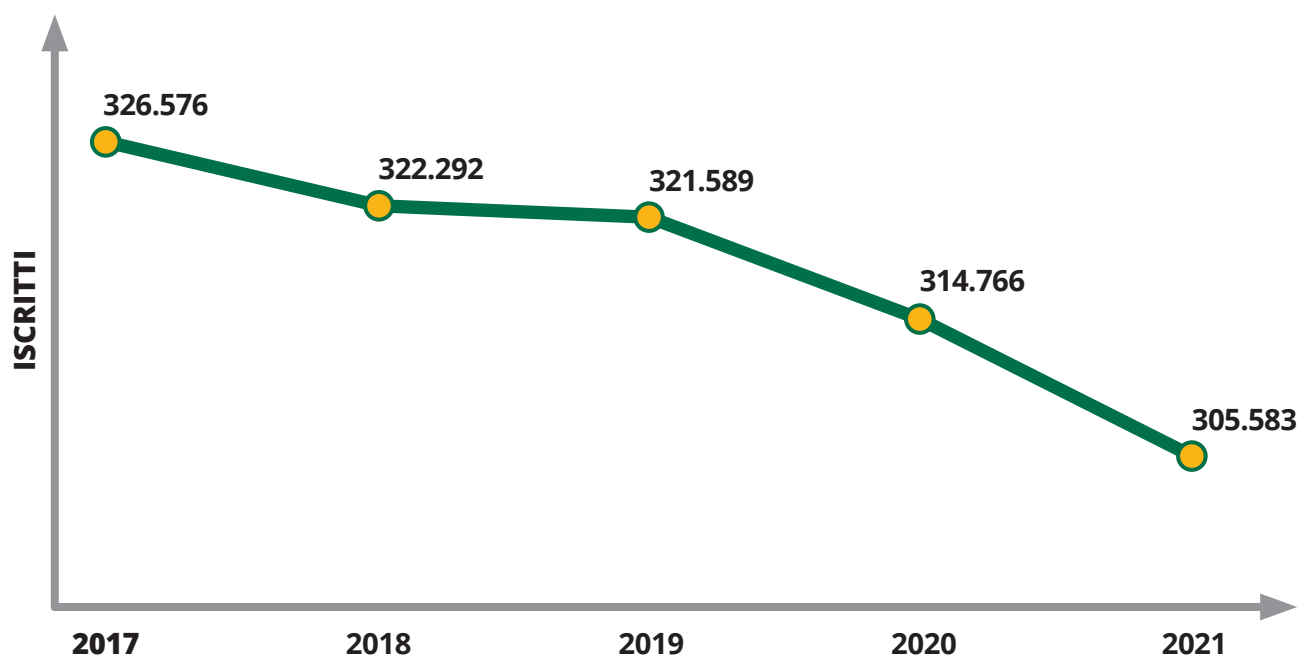
CASTELNUOVO DEL GARDA

DOCUMENTAZIONE



TESSERAMENTO 2017-2021

FNP	2017	2018	2019	2020	2021
ASSE DEL PO	28.321	27.653	27.090	26.207	25.104
BERGAMO	61.255	61.051	61.182	60.263	58.303
BRESCIA	45.514	44.037	43.840	43.111	41.814
DEI LAGHI	56.322	56.112	56.136	55.215	54.129
MBL	50.653	49.917	49.600	48.453	46.979
MILANO	49.246	48.822	49.307	47.991	46.883
PAVIA LODI	20.854	20.374	20.142	19.428	18.599
SONDRIO	14.411	14.326	14.292	14.098	13.772
TOTALE	326.576	322.292	321.589	314.766	305.583



PROGETTI REALIZZATI TRA FNP REGIONALE E INAS REGIONALE LOMBARDIA

Il filo conduttore dei progetti realizzati è quello di fare un **salto qualitativo** della collaborazione Fnp e Inas rendendo contemporanea la storica sinergia fra la nostra Federazione e il Patronato, valorizzare al meglio la professionalità dei nostri volontari che spesso hanno competenze non utilizzate come quelle informatiche e rispondere alle esigenze dei nostri iscritti (attuali o potenziali).

La volontà di collaborare tra FNP e INAS deve essere il primo tassello che permette poi di instaurare **un buon rapporto con il servizio anche nei territori**.

DIGITALIZZAZIONE

Vademecum on-line con l'elenco di tutte le pratiche Inas e i documenti necessari per approntare la pratica. Strumento messo in atto a livello regionale e poi dato in uso a tutti gli attivisti FNP. Lo strumento, che "viaggia su internet" quindi raggiungibile ovunque, consiste in una **piattaforma** dove ad ogni pagina corrisponde un servizio Inas con l'elenco di tutti i documenti necessari per presentare una pratica, per ogni istanza è specificato se è gratuita o a pagamento e infine è possibile scaricare i moduli da compilare e firmare direttamente in pdf (fra cui la tessera di adesione alla Fnp). Quando vi è un aggiornamento, l'Inas regionale procede alla variazione su web mettendolo in linea ovunque direttamente e il volontario può scaricare il nuovo file con le variazioni ed essere sempre aggiornato.

Cercando on-line su **Google** "documenti pratiche", si trova il vademecum: http://inasmi.hostinggratis.it/documenti_pratiche/documenti_pratiche.html?page=1

I volontari che non hanno dimestichezza con il PC hanno una versione cartacea.

L'idea è quindi di abbandonare i faldoni di modelli fotocopiati per usare il PC con documenti sempre online aggiornati per la raccolta delle pratiche INAS.

RECUPERO TESSERE CONCOMITANTI NON INSERITE DA INPS

Accordo con il Direttore Regionale di INPS Lombardia per sistemazione pratiche di pensione inviate dall'Inas con tessera concomitante Fnp non andata a buon fine. Dopo l'incontro avvenuto, il direttore regionale dell'INPS, si è impegnato (dietro presentazione della documentazione Inas) a reinserire le deleghe omesse. Il controllo è iniziato nel 2018 e continua tutt'ora. Nel 2018 questo lavoro ha permesso di recuperare più di 200 iscrizioni che in passato venivano perse.

Il lavoro è proseguito anche nel 2019, 2020 e 2021 senza tralasciare alcun nominativo e grazie alla continua interlocuzione con l'INPS abbiamo recuperato altre 105 deleghe alla FNP CISL concomitanti non inserite – erroneamente – in prima liquidazione.

RILIQUIDAZIONE PENSIONI PUBBLICI DIPENDENTI

Campagna di riliquidazione pensioni pubblici dipendenti per rinnovo CCNL. A fronte del rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici, è stato possibile richiedere la riliquidazione della pensione e gli arretrati che competono alle persone del settore pubblico. Il costo della comunicazione agli interessati è stato sostenuto da Fnp Regionale e Inas Regionale.

Risultati ottenuti:

PROGETTO FNP-INAS - RILIQUIDAZIONE PENSIONI PUBBLICO IMPIEGO

FNP	N° LETTERE INVIATE	N° PRATICHE	% PRATICHE SU LETTERE	ISCRITTI	% ISCRITTI SU PRATICHE
BERGAMO	506	156	30,83%	50	32,05%
BRESCIA	830	330	39,76%	98	29,70%
BRIANZA	354	179	50,56%	101	56,42%
COMO	344	154	44,77%	72	46,75%
CREMONA	285	83	29,12%	8	9,64%
LECCO	127	98	77,17%	18	18,37%
LODI	144	98	68,06%	55	56,12%
MANTOVA	321	84	26,17%	32	38,10%
MILANO	1267	582	45,94%	227	39,00%
PAVIA	315	115	36,51%	43	37,39%
SONDRIO	267	154	57,68%	5	3,25%
VARESE	259	107	41,31%	50	46,73%
TOTALE	5019	2140	42,64%	759	35,47%

PENSIONE DI CITTADINANZA

Nel 2019 è stata fatta una giornata intera di formazione per i nostri collaboratori su:

- normativa che ha introdotto la Pensione di Cittadinanza
- programma in cooperazione applicativa Inas

I volontari che hanno già frequentato il corso specialistico FNP INAS di 5 giornate sono stati messi in condizione di inserire interamente la domanda per i richiedenti della Pensione di Cittadinanza.

GIOVANI PENSIONATI VOLONTARI

Il progetto prevede di "contattare" le persone che hanno presentato domanda di pensione cosiddetta "quota 100" tramite il nostro Patronato. Sono persone "giovani" intorno ai 62 anni che non possono più lavorare fino al compimento dell'età per la vecchiaia come previsto dalla Legge. Per Fnp potrebbero essere **"giovani pensionati"** da iscrivere, se non già iscritti, alla nostra organizzazione e **potenziali risorse preziose di volontariato**.

I territori ci segnalano un comune/zona/RIs dove vogliono organizzare l'iniziativa. Si invitano le persone ad un incontro dove verrà loro proposto la collaborazione con Fnp come volontari, oltre all'iscrizione qualora non iscritti.

WEB INAS

Il percorso per raggiungere la specializzazione di alcuni nostri volontari/collaboratori in merito a pratiche di patronato, è iniziata a fine 2018 con dei corsi di formazione. Si tratta di corsi di formazione altamente specializzati per collaboratori FNP nei vari territori. Obiettivo: essere autonomi nella predisposizione di alcune pratiche di patronato di più stretto interesse per i pensionati.

Le pratiche pensionistiche individuate per i collaboratori FNP sono: **invalidità civile; indennità di accompagnamento e L. 104/92, pensione di reversibilità, ricostituzioni della pensione per integrazione al minimo/ maggiorazione sociale / quattordicesima /assegni al nucleo familiare.**

Il percorso formativo ha visto 4 giornate di aula più una giornata di aula informatica. Hanno partecipato 82 nostri volontari / collaboratori in diverse edizioni.

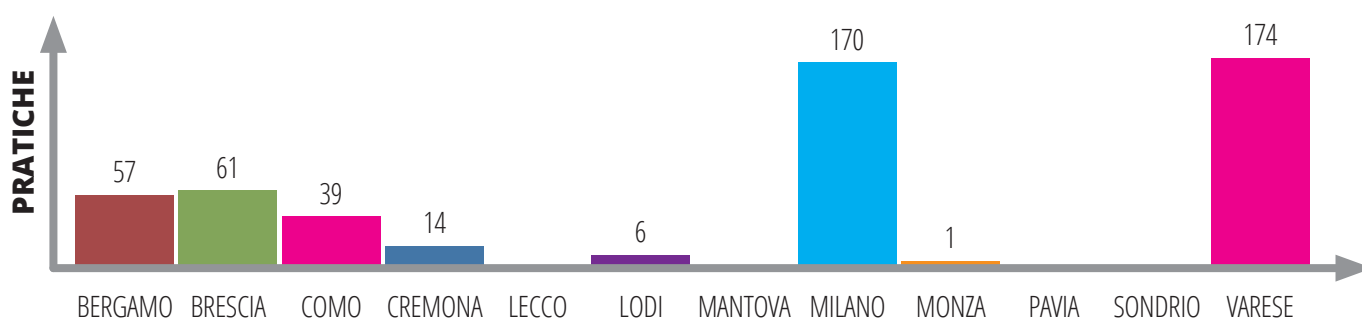
Nel 2020 è stato predisposto dall'inas Nazionale la piattaforma digitale con la possibilità di stampare i **Cu.Obism e Estratto Contributivo Inps.** E' stato predisposto un kit di materiali da utilizzare come schema generale dei corsi. A tal proposito abbiamo poi inviato n. 4 presentazioni Power Point: "Il percorso e gli obiettivi", "Indicazioni Operative", "Formazione ObisM - Estratto" e "Indicazioni Pratiche". Hanno frequentato il corso 45 volonari /collaboratori.

WEB INAS PRATICHE ESEGUITE DA FNP

PROVINCIA	CU	CU e OBISM	ESTRATTO CONTIBUTIVO	OBISM	TOTALE COMPLESSIVO
BERGAMO	0	19	68	10	97
BRESCIA	5	137	628	125	895
COMO	0	1	1	0	2
CREMONA	0	57	71	14	142
LECCO	0	13	19	0	32
LODI	2	70	167	93	332
MANTOVA	0	92	9	26	127
MILANO	0	15	23	1	39
MONZA	0	4	1	1	6
PAVIA	2	10	5	11	28
SONDRIO	0	0	0	0	0
VARESE	0	0	0	0	0
TOTALE PRATICHE	9	418	992	281	1700

Il percorso di apprendimento è continuato con la possibilità di usare la piattaforma digitale anche per la pratica di **invalidità civile, Indennità di accompagnamento, L. 104/92.** Sono stati fatti dei corsi specifici e hanno partecipato 24 volontari /collaboratori. E' stato predisposto un kit di materiali da utilizzare come schema generale dei corsi. A tal proposito sono state inviate le slide teoriche ed è in via di definizione il manuale completo. Ben 21 collaboratori sono, ad oggi, operativi su questa pratica.

APPLICAZIONI WEB INAS INVALIDITÀ CIVILE (IN TOTALE 522 PRATICHE)

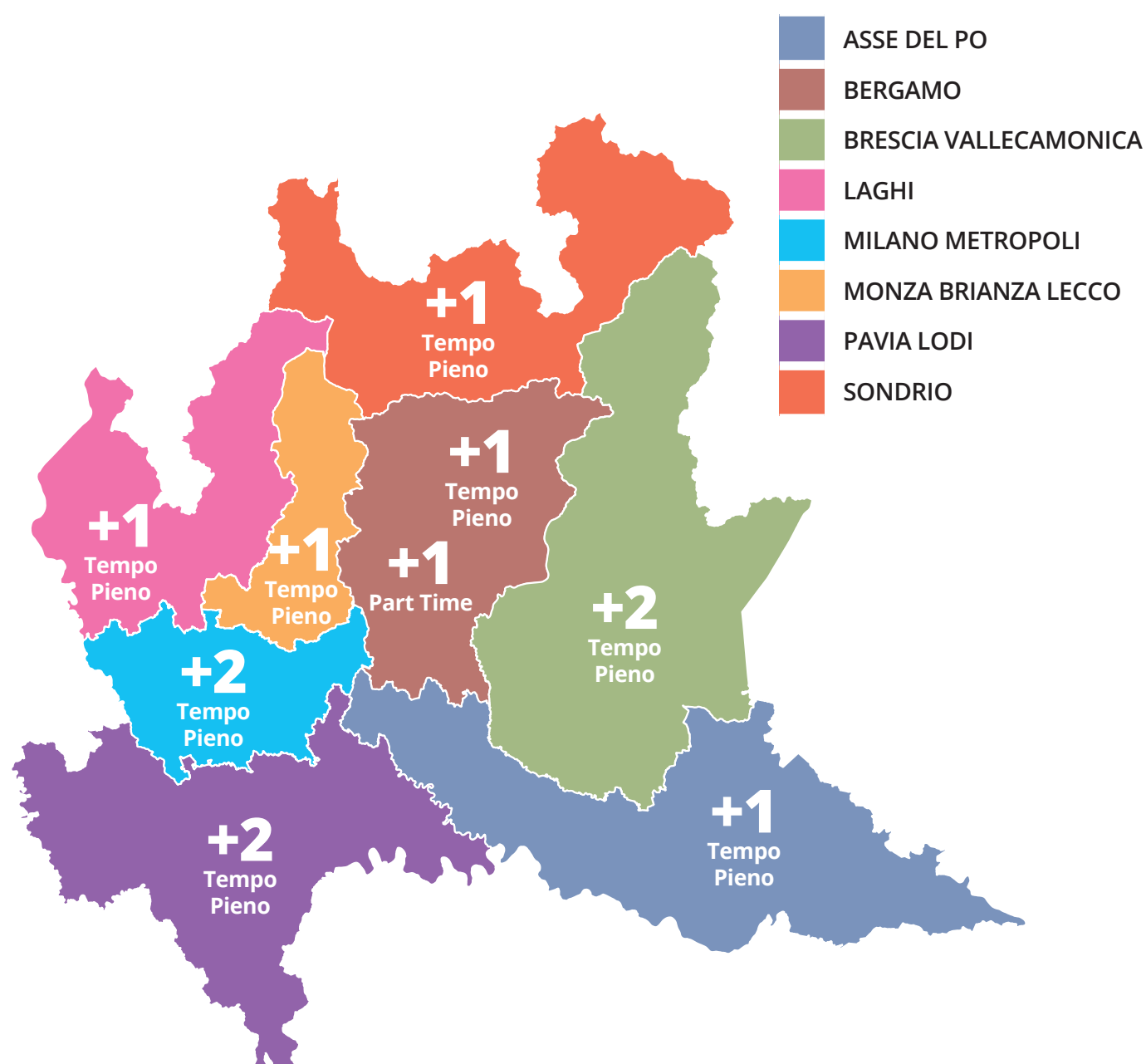


ASSUNZIONE GIOVANI OPERATORI DI PATRONATO

La Fnp Lombardia in accordo con le Fnp Territoriali hanno concordato di investire parte delle risorse economiche regionali per progetti di proselitismo, per l'assunzione al patronato di 11 giovani operatori. La scelta è maturata per potenziare il presidio sul territorio nell'ambito di un miglioramento complessivo dei servizi Cisl al cittadino e ponendo parallelamente attenzione al proselitismo.

Con l'accordo, le parti si pongono come obiettivo quello di cercare di dare risposte concrete alle tante richieste pervenute dai nostri territori anche dettate dalla situazione pandemica ancora in atto. Parimenti le parti si impegnano ad incrementare l'adesione alla nostra associazione.

L'azione ha una durata di 24 mesi, al termine verrà verificato se sono stati raggiunti gli obiettivi preposti e valutato l'eventuale esigenza di modificare le finalità e le modalità.



PROGETTI REALIZZATI TRA FNP REGIONALE E SICIL LOMBARDIA

Il nostro servizio Caf risulta essere in Lombardia uno dei più efficienti con una quota di mercato molto alta. Questo traguardo è anche frutto della grande collaborazione che esiste tra volontari/collaboratori Fnp e dipendenti servizio fiscale. Più servizi di qualità più risposte ai bisogni dei nostri iscritti ma anche la possibilità di nuove adesioni.

SERVIZIO 730

La richiesta per la compilazione dei modelli 730 dei nostri pensionati è notevole. Nel 2021 ben 213.597 pratiche con sostituto d'imposta INPS sono state eseguite dai nostri caf territoriali della nostra Regione. E' un servizio imponente a cui i nostri attivisti pensionati danno un forte contributo. Senza la loro attivazione non riusciremmo ad arrivare a queste dimensioni. Vi è comunque spazio per migliorare la collaborazione e cogliere l'opportunità di questa presenza nelle nostre sedi per una proposta associativa.

PRATICHE CAF (MOD. 730) COMPLESSIVE CON SOSTITUTO IMPOSTA INPS

SEDE	2017	2018	2019	2020	2021
BERGAMO	45.982	50.267	49.216	44.508	47.598
BRESCIA	24.192	24.574	25.371	24.321	24.828
COMO	18.965	19.509	19.382	17.947	17.935
CREMONA	8.732	9.225	9.673	8.819	9.457
LECCO	13.080	13.632	13.635	12.946	13.130
LODI	7.574	8.407	8.470	7.834	8.162
MANTOVA	5.574	5.897	6.015	5.746	6.163
MILANO	43.215	48.433	46.349	38.779	39.780
MONZA	16.798	17.630	17.180	15.137	15.425
PAVIA	6.232	6.631	6.675	5.859	6.109
SONDRIO	8.435	8.626	8.499	8.062	7.958
VARESE	17.366	18.780	18.678	16.861	17.052
TOTALE	216.145	231.611	229.143	206.819	213.597

ISEE

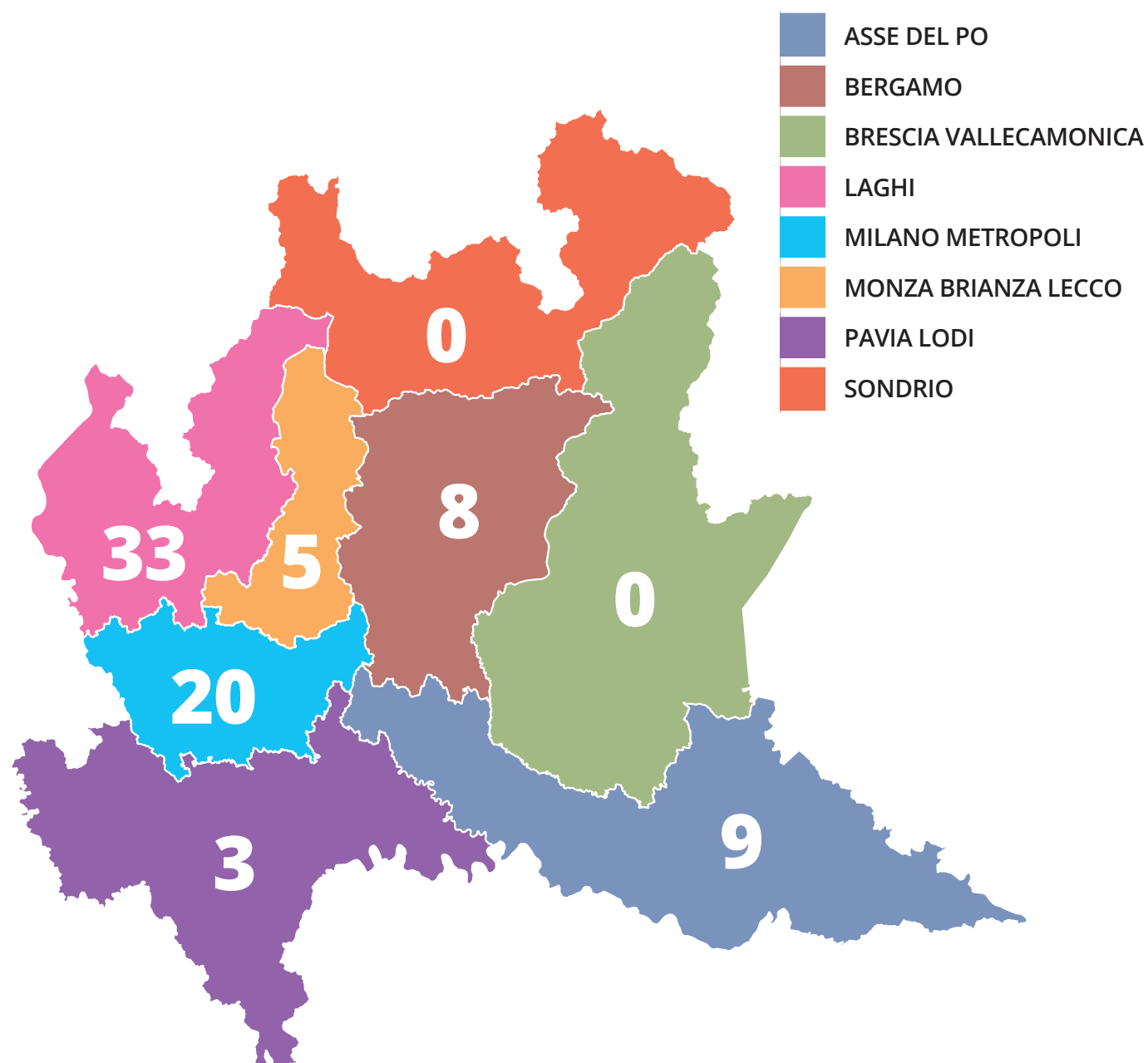
Parecchi nostri iscritti hanno bisogno della certificazione ISEE per richiedere vari servizi ed accedere a bonus. Fnp Lombardia e Sicil Lombardia hanno concordato la possibilità che nostri collaboratori possano gestire, in alcuni luoghi del territorio, la compilazione dei modelli ISEE per i pensionati.

SPID

Con accordo raggiunto tra Fnp Regionale e Sicil Regionale è stato attivato un percorso per rendere agevole la richiesta dello Spid ai nostri iscritti o ai nuovi aderenti.

I nostri collaboratori individuati dalle Fnp Territoriali sono in grado di poter effettuare la parte anagrafica di inserimento dati per la richiesta Spid. La parte di riconoscimento verrà invece eseguita da dipendenti del nostro caf. I corsi si sono tenuti per ogni territorio che lo hanno richiesto. Hanno partecipato 78 nostri collaboratori. L'ultimo corso è stato effettuato a novembre 2021.

FORMAZIONE PER SERVIZIO SPID (NUMERO PARTECIPANTI - TOTALE 78 PARTECIPANTI)



PROGETTI DI PROSELITISMO

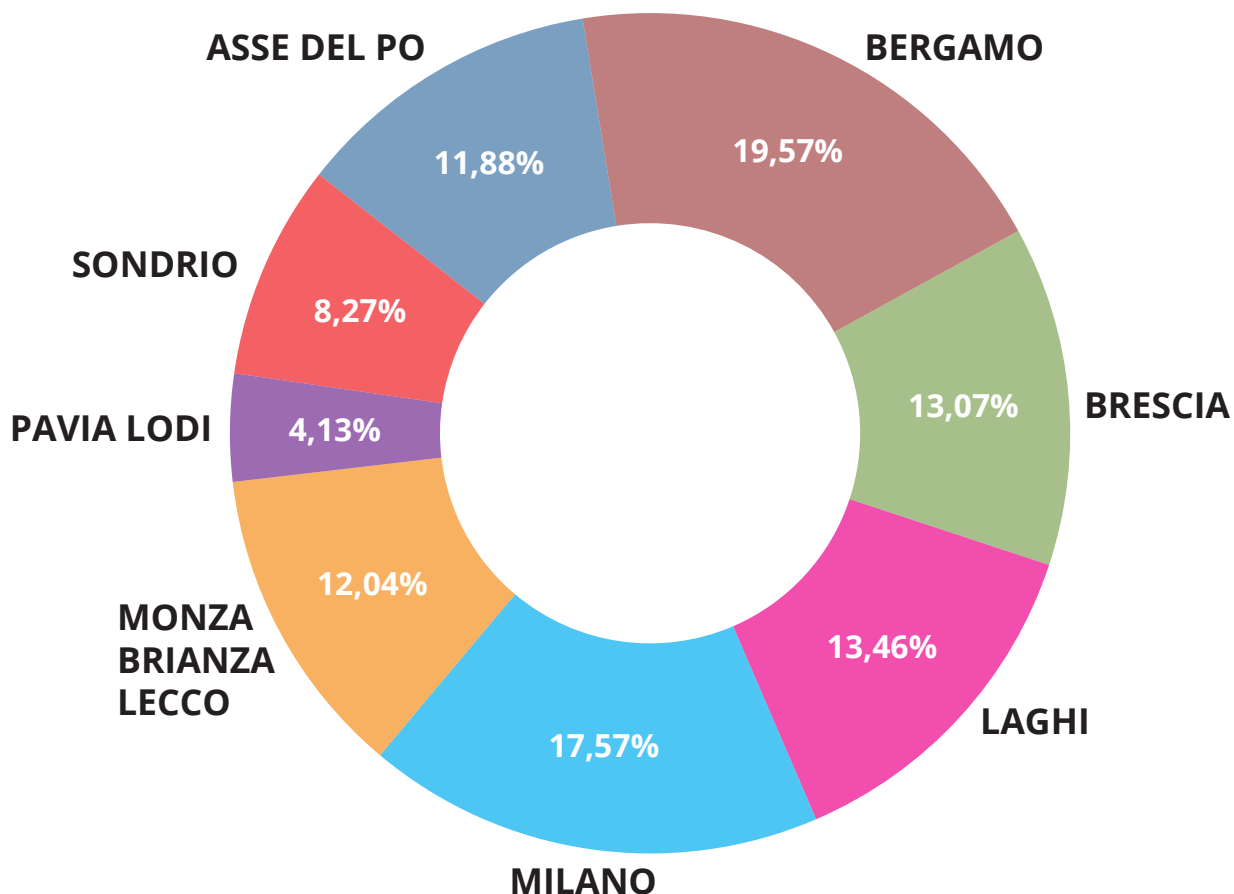
Dal 2018 è stato definito, con approvazione in esecutivo Fnp Lombardia, il nuovo modello per presentare progetti di proselitismo alla commissione regionale. Il progetto ha previsto una formazione minuziosa per dare competenze tecniche e gestionali a tutti i territori Lombardi per la predisposizione di un "progetto". Alle 2 sessioni formative, è seguita l'analisi dei territori per individuare dove e in che contesto inserire uno o più progetti di proselitismo. Da parte sua la Fnp Regionale ha messo a disposizione il 30% dei propri ricavi per finanziare tale iniziativa. Come potete vedere evidenziato dalla tabella allegata, la presentazione dei progetti è stata numerosa e variegata. I lavori hanno portato a cambiamenti organizzativi, a inserimento di nuovi addetti, a implementazione di nuove attività sul territorio, a migliorie nei servizi, alla formazione di collaboratori, a proposte di continuità associativa e molto altro. Il tutto ha portato a raggiungere l'obiettivo primario e cioè l'aumento di adesione alla nostra organizzazione.

FNP TERRITORIALE	PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO	IMPORTO RENDICONTATO	COMPARTICIPAZIONE TERRITORIALE	CONTRIBUTO EFFETTIVO REGIONALE
ASSE DEL PO	ACCOGLIENZA SERVIZIO FISCALE - RLS CREMONA	€ 4.650,00	€ 4.650,00	€ 1.150,00	€ 3.500,00
	ACCOGLIENZA SERVIZIO FISCALE - RLS MANTOVA	€ 2.650,00	€ 2.692,00	€ 500,00	€ 2.150,00
	ACCOGLIENZA SEDE CISL FNP MANTOVA	€ 2.650,00	€ 2.600,00	€ 750,00	€ 1.850,00
	ACCOGLIENZA SEDE CISL FNP MANTOVA	€ 9.150,00	€ 10.000,00	€ 2.650,00	€ 6.500,00
	ASSE DEL PO - CASTELGOFFREDO / CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - 2018	€ 35.000,00	€ 27.909,29	€ 9.909,29	€ 18.000,00
	ASSE DEL PO - CASTELGOFFREDO / CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - RINNOVO 2019	€ 35.000,00	€ 32.982,41	€ 10.002,41	€ 22.980,00
	SPORTELLO BADANTI	€ 5.006,00	€ 5.075,00	€ 1.500,00	€ 3.506,00
	RLS DESTRA SECCHIA-OSTIGLIA	€ 30.700,00	€ 31.650,00	€ 15.700,00	€ 15.000,00
	RSA SANTA MADDALENA	€ 4.394,00	€ 6.527,00	€ 1.300,00	€ 3.094,00
TOTALE FNP CISL ASSE DEL PO					€ 76.580,00
BERGAMO	CONTINUITA' ASSOCIATIVA	€ 72.665,00	€ 44.120,14	€ 8.820,00	€ 35.300,14
	RLS 18 - CASAZZA	€ 6.010,00	€ 5.613,70	€ 1.213,70	€ 4.400,00
	COMUNITA' WELFARE RESPONSABILE	€ 39.274,80	€ 34.673,96	€ 4.537,16	€ 30.136,80
	RLS 11 TREVIOLO	€ 10.890,00	€ 10.477,73	€ 2.177,73	€ 8.300,00
	RLS 6 - BONATE	€ 13.445,00	€ 19.842,47	€ 4.000,00	€ 9.445,00
	BG - COMUNICAZIONE 2019/2020	€ 28.962,35	€ 27.983,40	€ 11.584,94	€ 16.398,00
	BG - CONTINUITA' ASSOCIATIVA 19/20	€ 41.672,00	€ 27.721,87	€ 8.500,87	€ 19.221,00
TOTALE FNP CISL BERGAMO					€ 123.200,94
BRESCIA E VALLE CAMONICA	DIRITTI INESPRESSI	€ 5.725,00	€ 8.029,15	€ 1.145,80	€ 4.579,20
	CONTINUITA' ASSOCIATIVA - PALAZZOLO SULL'OGLIO	€ 1.250,00	€ 1.280,00	€ 280,00	€ 1.000,00
	RSA LUZZAGO - FOND. CASA DI DIO	€ 8.955,10	€ 7.036,27	€ 2.816,27	€ 4.220,00
	ALTA VALLECAMONICA	€ 24.000,00	€ 25.476,19	€ 4.784,00	€ 19.216,00
	VALLE SABBIA	€ 41.580,00	€ 43.155,08	€ 8.316,00	€ 33.264,00
	CONTINUITA' ASSOCIATIVA - DARFO BOARIO	€ 1.650,00	€ 849,75	€ 199,75	€ 650,00
	ALTA VALLE SABBIA	€ 30.500,00	€ 30.500,00	€ 9.150,00	€ 21.350,00
	ACCOGLIENZA CAMP. FISCALE 2019/2020	€ 28.490,00	€ 27.475,39	€ 8.956,89	€ 18.518,50
TOTALE FNP CISL BRESCIA E VALLE CAMONICA					€ 102.797,70

FNP TERRITORIALE	PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO	IMPORTO RENDICONTATO	COMPARTICIPAZIONE TERRITORIALE	CONTRIBUTO EFFETTIVO REGIONALE
DEI LAGHI	SPORTELLO SOCIALE	€ 28.000,00	€ 2.940,20	€ 0,00	€ 4.800,00
	COMUNICAZIONE	€ 49.200,00	€ 25.000,28	€ 12.500,28	€ 12.500,00
	CONTINUITA' ASSOCIATIVA 2018	€ 11.100,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.665,00
	ACCOGLIENZA CAMPAGNA FISCALE 2018 - VARESE	€ 18.000,00	€ 17.282,50	€ 8.282,50	€ 9.000,00
	CAROVANA DELLA SALUTE	€ 10.015,97	€ 10.015,97	€ 6.715,97	€ 3.300,00
	CASTIGLIONE OLONA - RLS TRADATE	€ 3.488,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00
	CONTINUITA' ASSOCIATIVA 2019 - FEMCA	€ 5.600,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500,00
	ACCOGLIENZA CAMPAGNA FISCALE 2019	€ 21.000,00	€ 23.403,00	€ 6.300,00	€ 14.700,00
TOTALE FNP CISL DEI LAGHI					€ 48.465,00
MILANO METROPOLI	FUORI SEDE	€ 95.000,00	€ 5.038,40	€ 0,00	€ 14.250,00
	COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	€ 11.800,00	€ 7.779,68	€ 3.829,68	€ 3.950,00
	COOPERATIVA ABITARE	€ 10.000,00	€ 6.854,73	€ 2.354,73	€ 4.500,00
	MI - RLS TREZZESE - GREZZAGO	€ 2.469,00	€ 2.480,00	€ 800,00	€ 1.669,00
	MI - RLS RHODENSE	€ 3.730,00	€ 3.559,30	€ 1.320,30	€ 2.239,00
	MI - TREZZANO ROSA	€ 2.469,00	€ 2.627,55	€ 800,00	€ 1.669,00
	RLS CASTANESE	€ 7.457,00	€ 4.943,23	€ 1.443,23	€ 3.500,00
	COINVOLGIAMO I GIOVANI	€ 9.269,40	€ 9.207,83	€ 3.000,83	€ 6.207,00
	ESODATI FIRST	€ 10.232,00	€ 9.490,83	€ 5.116,83	€ 4.374,00
	RLS LEGNANESE	€ 2.789,00	€ 1.745,82	€ 465,82	€ 1.280,00
	OPERATORE POLIVALENTE BOLLATE	€ 24.622,00	€ 18.402,02	€ 6.155,02	€ 12.247,00
	MILANO CITTA'	€ 11.327,00	€ 11.476,15	€ 3.800,00	€ 7.527,00
TOTALE FNP CISL MILANO METROPOLI					€ 63.412,00
MONZA BRIANZA LECCO	RONCELLO - CORNATE - COLNAGO	€ 22.740,00	€ 23.222,00	€ 6.822,00	€ 15.918,00
	"IL TERRITORIO"	€ 63.660,00	€ 57.830,36	€ 28.915,36	€ 28.915,00
	SPORTELLI SOCIALI	€ 19.740,00	€ 18.682,03	€ 5.922,03	€ 12.760,00
	BEVERATE DI BRIVIO	€ 16.760,00	€ 16.843,56	€ 5.060,00	€ 11.700,00
	PENSIONE DI CITTADINANZA	€ 8.101,00	€ 8.114,68	€ 2.443,98	€ 5.670,70
TOTALE FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO					€ 74.963,70
PAVIA-LODI	RLA PAVIA	€ 7.590,00	€ 7.172,90	€ 2.022,90	€ 5.150,00
	RLS LOMELLINA	€ 17.675,00	€ 15.865,00	€ 5.515,00	€ 10.350,00
	SPORTELLO SOCIALE INTEGRATO - LODI	€ 19.693,00	€ 13.100,00	€ 4.386,00	€ 8.714,00
TOTALE FNP CISL PAVIA-LODI					€ 24.214,00
SONDRIO	IL TERRITORIO E LE RLS	€ 49.600,00	€ 33.718,46	€ 8.894,96	€ 24.823,50
	LIVIGNO	€ 34.700,00	€ 12.971,00	€ 3.971,00	€ 9.000,00
	ESODATI FIRST	€ 3.190,00	€ 1.217,45	€ 217,45	€ 1.000,00
	CONTINUITA' ASSOCIATIVA FNP-FSUR	€ 2.492,00	€ 2.500,00	€ 492,00	€ 2.000,00
TOTALE FNP CISL SONDRIO					€ 36.823,50
TOTALE		€ 1.087.778,62	€ 811.805,73	€ 257.492,68	€ 550.456,84

RIEPILOGO PER TERRITORIO CHIUSI

TERRITORIO	N° PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO DELIBERATO	% DI OGNI TERRITORIO SUL TOTALE (SUL DELIBERATO)	IMPORTO RENDICONTATO	% TRA RENDICONTATO E DELIBERATO
ASSE DEL PO	9	€ 129.200,00	11,88%	€ 124.085,70	96%
BERGAMO	7	€ 212.919,15	19,57%	€ 170.433,27	80%
BRESCIA	8	€ 142.150,10	13,07%	€ 143.801,83	101%
LAGHI	8	€ 146.403,97	13,46%	€ 78.641,95	54%
MILANO	12	€ 191.164,40	17,57%	€ 83.605,54	44%
MBL	5	€ 131.001,00	12,04%	€ 124.692,63	95%
PAVIA LODI	3	€ 44.958,00	4,13%	€ 36.137,90	80%
SONDRIO	4	€ 89.982,00	8,27%	€ 50.406,91	56%
TOTALE	56	€ 1.087.778,62	100,00%	€ 811.805,73	75%



ANTEAS LOMBARDIA

ASCOLTO, SOLIDARIETÀ, DISPONIBILITÀ, CREATIVITÀ E PASSIONE

Sono tante le parole che possono identificare la nostra associazione, che negli ultimi anni, si è caratterizzata per una diffusa capacità di “andare incontro” alle persone e alle loro esigenze o bisogni. Uno stile, quello di Anteas, dove prevalgono le relazioni reciproche, il costruire insieme per il benessere collettivo.

Ci proponiamo di incentivare il volontariato soprattutto con le nuove generazioni, intervenendo, positivamente sulla comunità attraverso attività che promuovono l'alto valore sociale del volontariato. Vogliamo diversificare le nostre attività, i servizi erogati e la nostra progettualità così da riuscire ad intercettare nuovi bisogni sociali e impegnarci a sostenere nuovi destinatari.

Vogliamo svolgere un efficace rappresentanza delle nostre associazioni affiliate, sostenendole, rafforzandole, accompagnandole nei processi di cambiamento e favorendo la partecipazione dei soci.

Fare rete, consolidare e attivare relazioni autentiche di fiducia caratterizzate da un approccio sinergico volto alla condivisione delle esperienze per favorire migliori traguardi sociali per la comunità.

Nel 2020 noi di ANTEAS...



SERVIZIO “SPESA E FARMACI A DOMICILIO”

consegna di spesa e farmaci alle persone sole, in particolare over 65 e persone non autosufficienti. I volontari si sono attivati su tutto il territorio lombardo



SERVIZIO “TI SIAMO VICINI”

per contrastare la solitudine delle persone fragili, per la promozione del benessere psicofisico e la diffusione della cultura del volontariato nelle giovani generazioni.



CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

**incontri in video...lontani ma vicini
INSIEME per costruire una nuovo modello di
“VOLONTARIATO GENERATIVO”**

IL COORDINAMENTO DONNE

Negli anni il Coordinamento donne è diventato sempre più uno strumento prezioso per il percorso sindacale delle donne all'interno dell'organizzazione, percorso previsto e garantito dallo statuto ma attuabile solo attraverso opportuna formazione, reale coinvolgimento e costante collaborazione e confronto con le Segreterie per la necessaria conoscenza e condivisione delle politiche della FNP.

Le donne, nella consapevolezza del ruolo che possono svolgere all'interno della società e nella organizzazione, avvertono la necessità di agire da protagoniste, dando il proprio contributo a tutte le iniziative di crescita culturale, organizzativa e di proselitismo che possono rafforzare le politiche sindacali della FNP ai vari livelli.

Pur rappresentando le donne della FNP la maggioranza degli iscritti (56%) hanno ancora bisogno di "garantire" una quota di presenza. Questo dovrebbe interrogare tutta l'Organizzazione e non solo le donne. Non vi è dubbio che i "lavori di cura" preziosi ed insostituibili incidano molto sulla disponibilità delle associate nel dedicare tempo ed energie all'organizzazione e proprio per questo emerge prepotente la necessità di ripensare in modo più equo ed innovativo la ripartizione dei tempi di lavoro e di cura che consentano pari opportunità all'interno dell'organizzazione.

In un mondo sempre più individualista, dove la solidarietà pare cosa d'altri tempi e la fragilità solamente un peso, avere a cuore il bene comune sembra essere per pochi nostalgici. Noi tutti siamo responsabili di ciò che accade agli altri e non solo nel ristretto ambito familiare ma anche in ambito sociale e politico. Sicuramente il tempo "fragile e drammaticamente complicato" della pandemia lo ha reso ancora più evidente. E' necessario dare concretezza ad una cultura della complementarità tra i generi, che contrasti quella visione dualistica, ancora così diffusa. Parlare di politiche di genere non significa parlare di donne ma di come politiche e relative azioni attivate si ripercuotano sui ruoli sociali, maschili e femminili.

Un progressivo degrado sociale, espressione di una società che ha ridotto le barriere riguardo qualsiasi forma di maltrattamento, una minaccia nei confronti delle donne e di ogni altro soggetto fragile, sono manifestazioni di un'avversione nei confronti delle persone ritenute più vulnerabili e quindi aggredibili. La violenza di genere che riempie le pagine della nostra cronaca quotidiana va oltre il femminicidio e ne è la dimostrazione evidente.

Tutto ciò ci chiama direttamente in causa, siamo tutti, uomini e donne dell'organizzazione, coinvolti dalla vita quotidiana delle nostre iscritte e di tutte le donne che fanno parte dei loro e dei nostri legami, ed impone di garantire per il futuro il pieno appoggio ed ampio sostegno al Coordinamento Donne, che in questi anni ha saputo valorizzare e supportare l'impegno delle donne della nostra organizzazione.

ATTIVITÀ COORDINAMENTO DONNE

Anno 2018

- Percorso formativo in 3 moduli per nuove figure da inserire in ruoli di organizzazione, questi i temi trattati:
 1. "Riparto da me"
 2. "Salute e medicina di genere"
 3. " Il bilancio di genere nella negoziazione sociale"
 4. "Lavoro e pensioni: il differenziale di genere"

Anno 2019

- Nel 2019 è stato completato il percorso formativo iniziato nel 2018 finalizzato ad arricchire competenze e conoscenze.
- **IL CONTESTO ORGANIZZATIVO: TUTELE, SERVIZI E NEGOZIAZIONE SOCIALE**
- **“La comunità locale, la FNP e la rete nel territorio”**
- Sono gli argomenti che hanno coinvolto 25 partecipanti
- **PROGETTARE E COMUNICARE**
- Corso residenziale che si è svolto a Firenze, presso Centro Studi CISL
- Lungo il 2019 Si sono svolti 4 incontri in sede a Milano con le Coordinatrici territoriali ed altrettanti 4 incontri con tutto il Coordinamento donne regionale,
- Per rafforzare l'integrazione e l'interazione con i territori si è partecipato ad incontri ed eventi promossi dai vari Coordinamenti Donne Territoriali.

Anno 2020

- Il 2020 ha visto un prevalere, per ovi motivi, di videoconferenze, molte delle quali organizzate dal Coordinamento Donne Nazionale.
- Noi abbiamo mantenuto il costante contatto con le coordinatrici Territoriali con videoconferenze di confronto ed aggiornamento sul vissuto nei territori ed alcuni momenti di “aggiornamento” su RSA con il dipartimento Welfare

Anno 2021

- Nell'anno 2021 si è tenuto il corso sul linguaggio in videoconferenza e collaborazione con Coordinamento Donne CISL USR
- **“Facciamoci caso”**
- **“Facciamoci caso ... più da vicino”**
- **“Il coordinamento donne, storia, statuto e regolamento”**

